

Appello per un evento culturale fatto di immagini e foto
Mostra su la Ponale e Cis
«Prestateci del materiale»

RIVA. In occasione della celebrazione dei 150 anni dalla scomparsa di Giacomo Cis, mecenate della valle di Ledro nonché profeta ed ideatore della strada del Ponale tra Riva e la val di Ledro, l'associazione Riccardo Pinter ha in programma la realizzazione di una mostra documentaria di immagini e vecchie fotografie sulla stessa strada del Ponale, accanto ad una pubblicazione sulla vecchia via, tanto amata da tutti gli appassionati. La realizzazione si pone nell'ambito delle manifestazioni programmate per quest'anno dal Comune di Bezzecca di concerto con gli altri comuni ledrensi e vuole essere un contributo da Riva e dal Basso Sarca. L'associazione fa quindi appello agli appassionati, ai collezionisti, ai circoli culturali e ai privati, a quanti fossero in possesso di cartoline o vecchie immagini della Ponale, a prestare all'associazione questo materiale. Il referente è Donato Riccadonna, San Tomaso 41, tel. 0464-521841.

1002.2.2
Alto Adige 2.2.2001

L'appello dell'Associazione «Riccardo Pinter»
Mostra sulla Ponale
si cercano cartoline

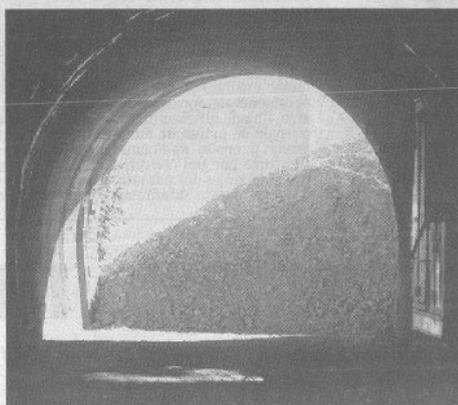
In occasione della celebrazione del 150° anniversario della scomparsa di Giacomo Cis, ideatore della strada della Ponale tra Riva e Limone, l'associazione «Riccardo Pinter» di Riva ha in programma l'allestimento di una mostra documentaria di immagini e vecchie fotografie sulla strada del Ponale, accanto ad una pubblicazione specifica sulle vecchia via, tanto amata e ricordata da tutti gli appassionati. La realizzazione si pone nell'ambito delle manifestazioni programmate per quest'anno dal comune di Bezzecca, di concerto con gli altri comuni ledrensi, e vuole essere il contributo offerto a tali manifestazioni dal Basso Sarca e da Riva, egualmente interessati alla profetica intuizione di Giacomo Cis. Per questo l'Associazione Pinter fa appello ad appassionati, collezionisti, circoli culturali e privati cittadini e a tutti coloro che fossero in possesso di vecchie cartoline della Ponale affinché le prestino per la mostra. Il referente è Donato Riccadonna, S. Tomaso 41, 0464/521841.

L'Adige 3.2.2001

LA GARDESANA SOTTO I FERRI

Visto da lontano sembra un nuovo smottamento ma in realtà è l'inizio della bonifica sul fianco della Rocchetta ferita

Nella foto accanto è ben visibile lo scivolo di terra creato all'uscita della prima galleria. Sotto, rocciatori impegnati nella bonifica (f. Calabrese)



I crolli "naturali" sono «numerosi e ingenti»

RIVA. Questa volta, dunque, la terra sulla 45 bis ce l'ha messa l'uomo. Ciò non toglie, però, che la montagna ai piedi della quale corre la strada sia tutt'altro che stabile. «Le frane cadute in queste settimane - spiega il rivano Renzo Campani, responsabile del tratto Limone/Gargnano - sono numerose e, in alcuni casi, anche considerevoli: una era costituita da circa 30mila m³ di detriti. Per fortuna, però, questi smottamenti hanno sempre interessato tratti di strada protetti da gallerie naturali e così, il materiale è finito nel Garda senza provocare danni. E' strano - commenta Campani - come, magari per 50 anni, non accada nulla e poi, all'improvviso, la montagna inizi a cadere a pezzi...» La Navigarda, intanto, comunica che gli attuali orari di battelli e tregchetti saranno validi anche dopo lunedì 5 febbraio.

Frana sulla 45 bis? No, è la cura

Uno scivolo di terra proteggerà la statale durante i disaggi

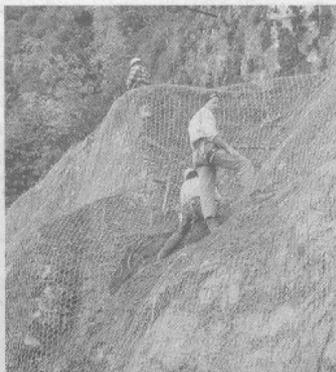
RIVA. Gardesana, malata in osservazione. Osservazione quotidiana, attenta e preoccupata da parte di molti rivani che, non potendo avvicinarsi alla gloriosa statale, la osservano dal lungo lago, registrando anche la più piccola novità. Non è raro, ad esempio, vedere persone che, appostate a Punta Lido piuttosto che ai Sabbioni, scrutano con il cannocchiale la "po-

vera" Occidentale. Ma, a volte, anche gli osservatori più attenti possono essere tratti in inganno e così, ieri, in molti hanno creduto di scorgere i segni della caduta di una nuova frana. Uno smottamento - a sentire chi ha chiamato la nostra redazione - franato nelle scorse ore, pochi metri più a nord di quello sceso il 22 dicembre scorso, e fermatosi all'uscita della prima galleria.

È bastata un'occhiata veloce per constatare che, effettivamente, una "nuova" montagna di terra si trovava nel punto segnalato dagli osservatori rivani. Un cumulo di notevoli dimensioni, è vero, che però non era caduto dalle pendici della Rocchetta, ma era stato portato lì dalla ditta impegnata nell'opera di disaggio della parete di montagna sovrastante. Dal momento in cui è caduta la frana, infatti,

tecnici e geologi avevano rilevato la presenza, immediatamente sopra la vecchia Ponale, di un grosso diedro di roccia pericolante. Un masso enorme che potrebbe cadere da un momento all'altro, rappresentando un notevole pericolo per chi, nei prossimi mesi, lavorerà in zona alla realizzazione del tanto discusso tunnel. Si è quindi deciso di sgretolare con cariche di esplosivo lo spuntone di roc-

cia e, per evitare ulteriori danni alla martoriata carreggiata della Gardesana - ecco il perché della presenza di quella sorta di "scivolo" in terra - di farlo finire dolcemente nelle acque del Garda. Per una volta ancora, insomma, i detriti hanno occupato la statale 45 bis, è vero, ma sono stati portati lì con i camion e il loro compito sarà quello di proteggere, non di distruggere la povera strada.



Riva - Arco

CRONACA

e-mail: alioadige.riva@katamail.com

Atto Kugge 37

3 FEBBRAIO 2001

SABATO

AGENDA

Appuntamenti

RIVA

- **La vecchia Ponale.** L'associazione Riccardo Pinter di concerto col comune di Bezzecca intende ricordare il 150esimo anniversario della scomparsa di Giacomo Cis con una mostra sulla vecchia Ponale. Chi avesse vecchie stampe, disegni, immagini e materiale sulla strada e fosse disposto a prestarlo per l'esposizione, può contattare Donato Riccadonna, 0464-521841.

ALTO ADIGE

4.2.2001

AGENDA

Appuntamenti

RIVA

- **La vecchia Ponale.** L'associazione Riccardo Pinter di concerto col comune di Bezzecca intende ricordare il 150esimo anniversario della scomparsa di Giacomo Cis con una mostra sulla vecchia Ponale. Chi avesse vecchie stampe, disegni, immagini e materiale sulla strada e fosse disposto a prestarlo per l'esposizione, può contattare Donato Riccadonna, 0464-521841.

ALTO ADIGE

6.2.2001

Alto Adige 7.2.2001

Il tunnel entro luglio? Si può

L'ingegner De Col assicura: non è la solita promessa

RIVA. La nostra storia è costellata di tanti esempi di opere provvisorie che poi sono durate anni e decenni, che resta difficile accettare l'idea che a fine luglio, e dunque fra cinque mesi e mezzo, si potrà davvero transitare in un tunnel nuovo, lungo 1200 metri, dalla Grotta Azzurra alla valle del Ponale, oltre lo Sperone. Eppure l'ingegner De Col, responsabile provinciale del settore viabilità, spazza via dubbi e tentennamenti. «Sappiamo bene quel che andiamo affermando. Il progetto c'è. Lo abbiamo sottoposto e discusso con un certo numero di imprese, quelle con cui siamo soliti lavorare, ed abbiamo trovato solo conferme». Lavorando su quattro fronti, da nord, da sud e nelle due direzioni dal punto centrale del futuro tunnel, ogni fronte de-

ve avanzare di trecento metri. Con le tecniche disponibili oggi, non è impossibile. «La scelta dell'impresa, con una procedura di appalto accelerata, richiederà una quindicina di giorni, e prevede l'invito ad una quindicina di imprese concorrenti. Ci manca solo il via libera dai politici. Ci sono anche tutti i soldi che servono». Ed a proposito di via libera, balzano fuori in tutta evidenza i vantaggi dell'autonomia. Il presidente della giunta trentina, Lorenzo Dellai dovrebbe provvedere in tempi strettissimi, ancora entro questa settimana, a firmare la dichiarazione di somma urgenza che consente di saltare l'appalto europeo, risparmiando circa sei mesi. Però dall'altra parte i lombardi segnano il passo: non è ancora nemmeno impostata dal Governo la

dichiarazione di grave pericolosità. Il progetto di interventi per una messa in sicurezza definitiva dell'arteria è di là da venire: ed è ancora l'Anas che deve commissionarlo, approvarlo, finanziarlo e realizzarlo. Sarebbe davvero il colmo se la provincia autonoma spendesse una barca di miliardi in difesa dell'economia di Limone e poi non si potesse viaggiare verso Campione. Sulle pareti della Rocchetta sono in corso i disaggi. «Soldi buttati al vento», afferma De Col, perché non ci consentiranno alla fine di mettere in sicurezza la strada». Per l'ingegner De Col resta improponibile sotto il profilo tecnico l'ipotesi di una apertura a spizzico, a ore. «Invochiamo la somma urgenza sulla base di una conclamata, riconosciuta, certificata somma pe-



La Gardesana in tunnel sarà percorribile per fine luglio

ricolosità di quel tratto di strada: questo esclude che possa essere concesso qualunque transito privato. Sarebbe una contraddizione. Che cosa accadrebbe se qualcuno, per disgrazia, dovesse restarci sotto?».

L'annuncio

● Già invitate per la gara d'appalto del nuovo tunnel 8 ditte trentine: forse tra una settimana l'apertura delle buste e l'assegnazione

● «Apertura parziale della carreggiata? Per ora non possiamo assumere impegni» risponde Dellai. In autunno i lavori di rifinitura

Gardesana, cantiere tra due settimane

La Provincia indica la data del 21 febbraio Stanziati 75 miliardi, apertura a fine luglio

di LORENZO CRISTANELLI

TRENTO - Cominceranno, molto probabilmente, il 21 febbraio i lavori per la costruzione del nuovo tratto di galleria sulla Gardesana Occidentale, in corrispondenza del punto in cui è avvenuta la frana del dicembre scorso; l'apertura è prevista per la fine di luglio. Ieri, durante una seduta straordinaria della giunta provinciale, sono state approvate due delibere, per lo stanziamento dei fondi necessari ai lavori, circa 75 miliardi, e per dare mandato agli uffici provinciali ad avviare procedure straordinarie per la realizzazione dell'opera. La concretizzazione dell'ipotesi, delineata nel vertice dello scorso 30 gennaio, tra il sottosegretario ai lavori pubblici Bargone e i rappresentanti dei comuni della Gardesana Occidentale, riguarda

alla possibilità del ricorso a procedure di urgenza, per riaprire la Gardesana entro la prossima stagione estiva, sembra permettere, dunque, una soluzione definitiva, entro breve tempo, agli annosi problemi di sicurezza lungo quel tratto di

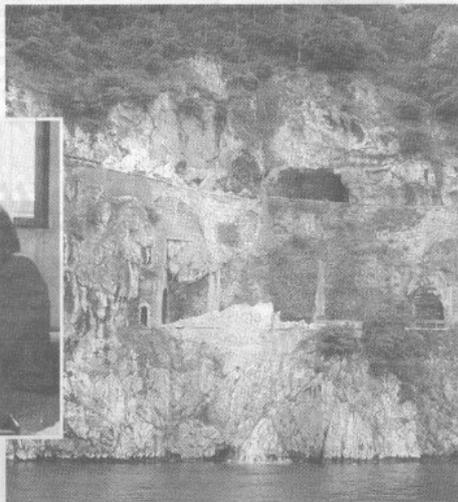


strada.

«Invece dei due anni previsti secondo le procedure normali - ha detto il presidente della Provincia Lorenzo Dellai - saremo in grado di ultimare i lavori principali, per il ripristino della viabilità, entro fine luglio, concludendo, con quelli di rifinitura, in inverno, dopo la stagione turistica; da Limone è giunta la richiesta di un'apertura parziale della carreggiata: dato lo stato attuale dei lavori, non abbiamo ritenuto oppor-

tuno, per ora, assumere impegni in proposito. Questa vicenda - ha concluso Dellai - permette di confermare la capacità, da parte dei servizi provinciali competenti, di offrire una risposta concreta, rapida ed efficiente a situazioni di emergenza».

Per l'assessore Sergio Casagrande l'abbreviazione dei tempi di esecuzione è di grande importanza, stanti le difficoltà dell'attuale situazione sia per gli operatori economici, che per il



traffico turistico. Anch'egli ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto, come dimostrazione dell'efficienza dell'esecutivo provinciale, ed ha, inoltre, auspicato, data la gravità di incidenti già occorsi in passato nella zona interessata, grande cautela nella conduzione dei lavori. Casagrande ha infine ricordato come gli altri enti ter-

ritoriali interessati abbiano espresso consensi a favore dell'iniziativa, che potrà dare, in termini di sicurezza, una definitiva risposta al problema. Raffaele De Col e Paolo Nicolussi Paolaz, hanno esposto gli aspetti tecnici dell'intervento: «Pur nell'urgenza della situazione, il progetto ha tutte le caratteristiche di un piano definitivo -

La zona dell'ultima frana; a sinistra il presidente Dellai con gli ingegneri De Col e Nicolussi della Provincia (foto Magrone)

ha assicurato De Col - Per la prima parte dei lavori, che permetterà di ripristinare la viabilità, si prevede una spesa di circa 28-29 miliardi, mentre altri 45 saranno necessari per la rifinitura dell'opera: ventilazione interna, impianto di illuminazione, ecc. Tutte le otto imprese contattate hanno offerto garanzie di riuscita nei tempi assegnati; le possibilità di terminare nei tempi previsti sono dell'80-90%. Dopo i pareri del Comitato tecnico amministrativo dei Lavori pubblici e della Conferenza dei servizi, giunti ieri sera, già la prossima settimana si potrebbe tenere la gara per l'assegnazione dell'appalto.

Nel frattempo la Navigarda ha fatto sapere che per domenica prossima 11 febbraio, a causa di lavori di manutenzione alla rampa mobile del pontile veicoli di Riva, il servizio trasporto-veicoli con le corse traghetto sarà limitato alle sole corse 31 (partenza da Riva alle 6.20), 32 (da Limone alle 7), 3 (Riva ore 6.45) e 4T (Limone 7.25). Per l'intera giornata sarà comunque assicurato il servizio trasporto passeggeri secondo gli orari in vigore.

Redazione	0464.551889
Fax	0464.552630
Abbonamenti	0471.904252
Pubblicità	0464.557021
Fax pubblicità	0464.552630

LA NUOVA OCCIDENTALE

In dieci giorni la scelta dell'impresa fra le otto preselezionate: il primo lotto costa 28 miliardi

La giunta provinciale ha deciso: la vecchia Gardesana, dopo quasi ottant'anni viene messa definitivamente in pensione



Entro febbraio

La decisione della

RIVA. Dellai ha firmato, le carte sono a posto. Ieri pomeriggio il progetto è passato al vaglio del comitato tecnico provinciale e della conferenza dei servizi per i pareri e le eventuali prescrizioni. In otto giorni la provincia sceglie l'impresa che effettuerà lo scavo della galleria fra Riva e Spereone; entro la fine del mese, fra il 20 ed il 25 di febbraio avranno inizio i lavori per il

La spesa complessiva a carico della Provincia è stata quantificata in 75 miliardi, 28 dei quali destinati ai lavori di «imperiosa urgenza» ed i rimanenti 45 (circa) per gli interventi di finitura che seguiranno la via ordinaria dell'appalto. Quanto al tunnel, data la somma urgenza determinata dallo stato di pericolosità della strada, la provincia assegnerà i lavori in base ad un appalto semplificato, al quale sono state invitate otto ditte trentine in possesso dei requisiti richiesti per quel genere di lavori e già contattate in via informale nei giorni scorsi, quando l'ingegner De Col ed i tecnici provinciali responsabili del settore, hanno provveduto a stendere il progetto ed a verificarne nel concreto la fattibilità. Ognuna delle otto imprese ha assicu-



Il presidente Dellai

rato di essere in grado di rispettare i tempi prescritti: ossia di rendere transitabile il tunnel entro la fine del prossimo luglio. Questo genere di decisione taglia la testa al toro: per quanto riguarda le possibilità di un transito par-

ENTRATI DAL RETRO, DANNO TUBO

di Paolo



NAGO-TORBOLE. Mattina, per il titolo «Mondo» di Torbole, si era recato alla struttura albergo gennaio. L'albergo

tunnel. Per la fine di luglio il nuovo tracciato in galleria della Gardesana sarà percorribile, in via provvisoria ed in attesa di riprendere e rifinire il tutto durante il prossimo inverno. La decisione della giunta è ufficiale, comunicata dallo stesso presidente, visibilmente soddisfatto della dimostrazione di efficienza offerta dall'apparato provinciale di fronte all'emergenza.

ziale e provvisorio, sono cancellate. Anche se verrà reso transitabile, sul vecchio tracciato passeranno solo i mezzi del cantiere: la bonifica della parete rocciosa, per cui si stanno spendendo 4 miliardi stanziati già nella primavera dell'anno scorso, servono solo ad offrire minimali situazioni di sicurezza ai camion che dovranno fare la spola fra il tunnel di servizio (150 metri di lunghezza, perpendicolare alla direttrice Riva-Limone, voluto per rendere possibile lo scavo su quattro fronti) ed il deposito dell'inerte di risulta. Tecnicamente - ma la cosa alla gente interessa poco o niente - la galleria di 1200 metri della 45 bis rientra fra le opere di somma urgenza conseguenti agli eventi alluvionali degli ultimi mesi dell'anno scorso.

Alto Adige 10-2-2001

Gardesana, un botto sul futuro

Alle 12.26 il boato: la zona è sicura. Fra 4 mesi il tunnel



Il momento dell'esplosione: sono le 12 e 26 minuti

RIVA. Erano le 12.26 di ieri quando un fragoroso botto ha rotto il silenzio del lago. A provocare l'esplosione il quintale e mezzo d'esplosivo utilizzato per frantumare il diedro di roccia che, pericolante sulla Gardesana, proprio sopra il tratto di strada che divide la prima e la seconda galleria, rendeva di fatto impossibile l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo tunnel che correrà per 12000 metri nel cuore della Rocchetta. Pochi, brevissimi istanti e, mentre decine di gabbiani si levavano in volo spaventati, il grande masso di circa 1600 metri cubi si sbriciolava e finiva nelle acque del lago. Per farlo staccare dal resto della montagna, i tecnici avevano lavorato per tutta la mattinata, posizionando la dinamite in sette fori di circa sei metri ciascuno, scavati alla base del masso. Poi, alle 12.26, lo scoppio. Anzi sarebbe meglio dire gli scoppi, dato che le cariche (anche se l'orecchio umano ha percepito una sola esplosione), grazie a detonatori microritardanti, sono saltate in sequenza (si parla di millesimi di secondo) in modo da "dirigere" la frana nella maniera considerata ottimale dai tecnici. Tra qualche giorno, dunque, sarà aperto il cantiere per il tunnel.



Il grande diedro di roccia si stacca dalla Rocchetta e, a destra, s'inabissa nel lago (f. Calabrese)



Scarti del tunnel per allargare il lungolago

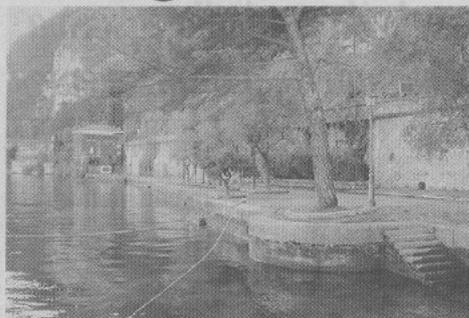
Da smaltire 30mila metri cubi di roccia
Il progetto per la nuova «passeggiata»

Come ti piglio due piccioni con una fava. O meglio ancora, come sfruttare le avversità per ricavarne un vantaggio. In fin dei conti è questa la filosofia che ha mosso l'ultima iniziativa della giunta comunale in merito alla frana sulla Gardesana Occidentale e agli ormai prossimi lavori che dovrebbero partire entro la fine del mese. Il problema è dove smaltire la roccia e il materiale di scarico fatto saltare con le mine per realizzare il tunnel che dovrebbe risolvere il problema sicurezza sulla 45 bis (almeno nel tratto trentino). In totale 90mila metri cubi di roccia, un terzo dei quali andranno «scaricati» in territorio rivano, il rimanente a Campione, a lato dell'ex cotonificio. Al vicesindaco e assessore alle opere pubbliche Pietro Matteotti si è immediata-

mente accesa la lampadina. E un vecchio progetto ha ripreso improvvisamente quota. Sfruttare il materiale di scarico del tunnel per allargare il Lungolago D'Annunzio, dalla Cà Rossa a Piazza Catena, 250-300 metri circa di passeggiata che verrebbe quasi completamente rimessa a nuovo con i vantaggi ulteriori di proteggere quella sponda del lago particolarmente attaccata dalla raffiche dell'Ora e di realizzare due nuovi attracchi già richiesti dalla Navigarda (con eliminazione dell'attuale punto provvisorio di fronte all'Hotel Sole). Il progetto, già contemplato dal piano opere pubbliche, potrebbe subire ora un'accelerata e venerdì mattina la stessa giunta comunale ha dato il via libera per approfondire ogni aspetto tecnico della questione. C'è già l'ok

I NUMERI

Il nuovo tunnel naturale della 45 bis sarà lungo esattamente 960 metri ai quali vanno aggiunti 100 metri di galleria artificiale per proteggere gli imbocchi da nord e sud. Il cunicolo centrale d'emergenza che sbucherà sul vecchio tratto dismesso della Gardesana sarà invece lungo 165 metri e avrà una larghezza di 5 metri. Oggi intanto, per quanto riguarda i battelli Navigarda, causa lavori alla rampa del ponte veicoli di Riva il servizio trasporto sarà limitato alle corse 31-32-3-4 T. Il servizio di traghetto passeggeri non subirà alcuna variazione.



Uno scorcio del Lungolago D'Annunzio, da Piazza Catena fino alla Cà Rossa (foto fablogalas.it)

anche della Conferenza di Servizio della Provincia e nei prossimi giorni verrà effettuato un rilievo battimetrico per verificare la profondità e la lunghezza delle palancole e di conseguenza l'allargamento della passeggiata del lungolago che potrà andare da un minimo di 10 ad un massimo di 20 metri, a seconda dei vari punti. Un altro vantag-

gio (sempre che si riesca ad ottenere tutte le autorizzazioni in tempo con l'inizio dei lavori del tunnel) è quello di evitare che i camion con il materiale di smaltimento del tunnel debbano attraversare tutta o quasi la città per scaricare in via Ardaro o al Fangolino. Secondo i calcoli contenuti nella relazione progettuale del tunnel, si tratterebbe di 150

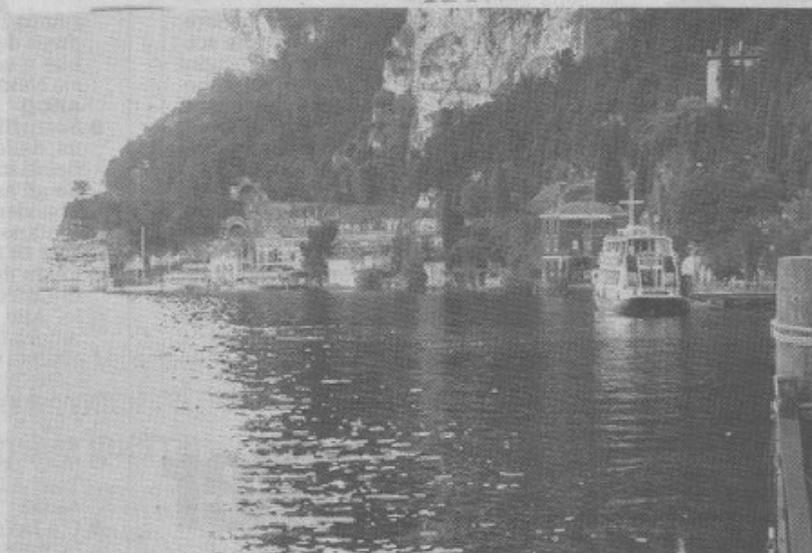
camion tipo «Pellicano» al giorno. L'intervento procederà in tre direzioni: da nord, da sud e centralmente per il cunicolo d'emergenza che avrà una larghezza di 5 metri. Si andrà avanti di 7 metri al giorno in ogni direzione. I giorni lavorativi previsti dal contratto sono 150 e la data di conclusione lavori (e apertura del tunnel) è prevista per il 21 luglio prossimo. Tornando al materiale di scarico e all'allargamento della passeggiata del lungolago, la maggioranza ha deciso di presentare un ordine del giorno in sede di approvazione del bilancio. «Se non arriveremo in tempo per il tunnel - afferma Matteotti - sfrutteremo il materiale di scarico dei lavori del parcheggio di via Pilati o quello della circonvallazione».

P.L.

ALTO ADIGE IL PROGETTO DELLA GIUNTA

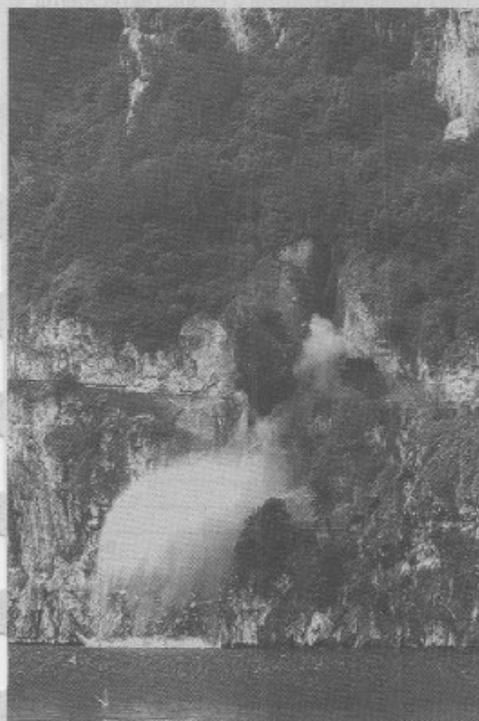
*Dal porto turistico
fino alla casa Rossa
uno slargo sul Garda
per sosta e nuovo verde*

Dal pontile d'imbarco dei traghetti della Navigarda fino alla casa cantoniera, la giunta intende realizzare una spianata come a Limone: unico problema la scarsità del tempo disponibile



Un piazzale coi sassi

I 30.000 metri cubi di inerte asse-



Il primo masso è finito nel lago

RIVA. L'idea, non inedita ancora, è quella di prendere i classici con l'unica fava. Ossia tre sistemazione all'enorme materiale roccioso che verrà prodotto in brevissimi, dallo scavo della casa cantoniera verso Limone sulla Gardesana Ovest ed allo stesso tempo guadagnare per la città un bel po' di spazio pregiato.

Il dato di partenza è semplice. La sezione della galleria è di 80 metri quadri, visto che la base sarà di 11 metri (due corsie da 3,5 metri più i marciapiedi e gli spazi di sicurezza). La lunghezza dello scavo è prevista in circa 1200 metri, di cui 960 per la galleria stradale vera e propria ed altri 160 per quella di servizio, ortogonale alla precedente. Dalla montagna bisogna estrarre quindi 90.000 metri cubi di roccia. Siccome lo scavo andrà avanti di 21 metri al giorno (sette metri su tre fronti contemporaneamente) il tempo necessario è di 120 giorni lavorativi. Secondo l'ingegner De Col ci vorranno 150 camion per ognuno dei 120 giorni di scavo. E' vero che il cassone dei grossi trasporti da cantiere contiene dai 7 agli 8 metri cubi: però il volume

di scavo maggiore ci sarà. Il roccioso scavo è a portata di mano. Ci vogliono 120 giorni di scavo. E' vero che il cassone dei grossi trasporti da cantiere contiene dai 7 agli 8 metri cubi: però il volume

E' una delle soluzioni

ARCO. Per numerose famiglie in un futuro non molto lontano ci sarà la possibilità di risolvere il problema dell'accudimento dei bambini al di là degli asili nido, che spesso non riescono a rispondere a tutte le richieste o le cui rette non sono alla portata dei portafogli di tutti i genitori. L'assessore

Ruggero I progetti chiesti tra alcuni vinciari. Tra smutter, le si prendono di altre fasce «nidi» gestite

«Sono due servizi integrativi che altrove hanno incontrato il favore dei genitori e fornito risultati qualitativamente positivi, una condizione, la qualità per noi irrinunciabile - puntualizza l'assessore Morandi -. Inoltre, nei normali asili nido, un bimbo viene a costare ogni anno una ventina di milioni, di cui il 20-25% a carico della famiglia, il resto suddiviso tra Provincia e Comune. Con le Tagesmutter e le cooperative i costi si contraggono, perché sono servizi flessibili con un'organizzazione più snella. Per decidere

sul da farsi attendiamo la legge promulgata da Morandi nel frattempo avviato una «rivoluzione» nel nido comunale. Le strutture pubbliche non possono più rispondere alle esigenze delle famiglie. La lista d'attesa di chi aspira ad uno dei 64 posti nel nido si è ridotta. Ciò non a causa delle nascite, ma per so-

La gestione del chiosco non interessa

ARCO. Il prezzo a base d'asta era di soli 10 milioni, ma ciononostante la gara indetta dal comune di Arco per l'affidamento in gestione del chiosco collocato ai margini dei giardi-

S'investe «Mi hanno

ARCO. Giovedì tedesco accompagnato da un amico si è recato nei giardini di Arco per una denuncia con un'auto di suo. «Hanno forzato la mia auto e m-

GARDESANA DA RIFARE

Alto Adige
12.2.2001

*Ma c'è un problema:
la frana che rende
impraticabile la strada
a sud di Limone*

Nei prossimi mesi in mezzo a Limone passeranno decine di camion al giorno carichi di materiale roccioso e diretti a Campione. Frana a sud del paese permettendo



Necessario un altro botto

RIVA. Il botto di venerdì scorso ha fatto affondare nel lago mille metri cubi di roccia pericolante che minacciavano la Gardesana Occidentale nel tratto compreso tra la prima e la seconda galleria. Ma non è bastato: sulla strada incombe ancora un enorme masso attaccato alla montagna in modo altrettanto precario. Quindi nei prossimi giorni la ditta che sta effettuando i disaggi sulla parete dovrà ricorrere nuovamente alla dinamite per toglierlo di mezzo e rendere possibile e sicuro l'avvio dei lavori per il nuovo tunnel.



I primi mille metri cubi di roccia affondano nel lago

«Via vai di camion? Sopporteremo»

Il sindaco di Limone non ha dubbi: per il tunnel questo e altro

LIMONE. «Se un problema ne risolve uno più grosso, bisogna sopportarlo». E' con filosofia che il sindaco di Limone Giovanbattista Martinelli guarda ai prossimi mesi, quelli durante i quali il paese sarà attraversato per centinaia e centinaia di volte da camion carichi del materiale estratto dalla

montagna (60 mila metri cubi) diretti verso Campione. Un disagio enorme, per una località turistica, ma, appunto, meglio i camion e la polvere piuttosto che l'isolamento cui il nuovo tunnel tra Riva e Limone porrà termine, si spera una volta per tutte. Ma c'è un terzo problema: la frana in località Nanzel.

Grande dieci volte quella caduta in territorio rivano, rende impraticabile quasi totalmente la Gardesana a sud di Limone. I lavori di disaggi, messa in sicurezza e ripristino sono in corso, ma prima di un mese, dice Martinelli, di riaprire la strada non se ne parla neppure. Può darsi che fino ad allora non serva raggiungere Campione per scaricare il materiale del tunnel (che capita proprio a fagliolo:

contribuirà a creare un vallivo tra la parete strapiombante e minacciosa che sovrasta il piccolo abitato e l'abitato stesso che ha lo scopo di contenere le frane, frequenti, in modo che non raggiungano il paese), ma se così non fosse, il sindaco di Limone ha già la soluzione alternativa.

«In attesa della riapertura della Gardesana a sud, a mio parere l'unica cosa da fare è buttare un po' di materiale

Il sindaco di Limone Martinelli ha tacitato i dubbi degli albergatori preoccupati per il traffico pesante



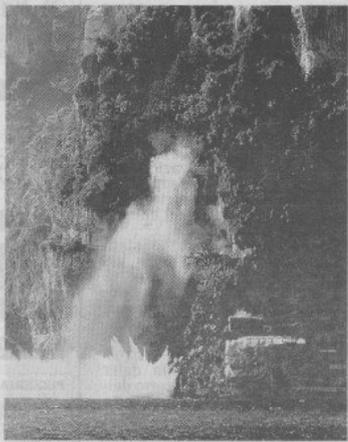
nel lago. Abbiamo già individuato il punto lungo la costa, dove la scogliera scende a picco fino ad una profondità di 150-200 metri. Sto cercando di ottenere i permessi dalle autorità preposte e spero proprio che li concedano».

Martinelli, quindi, è determinato: via libera ai camion, malgrado i disagi e le perplessità espresse dagli albergatori di Limone, che già pensano alla stagione estiva e ai turisti che dovranno convivere con lo sgradevole via vai di mezzi pesanti. «Sì, è vero, gli albergatori erano preoccupati - conclude Martinelli - ma gli ho risposto che se avevano un'alternativa se ne poteva anche discutere. Ma l'alternativa non ce l'hanno neanche loro, quindi...»

Giancarlo Angelini rilancia la sua idea

«Perché a Campione e non a Punta Lido con una bettolina?»

RIVA. L'idea lanciata dal vicesindaco Matteotti è una buona idea: buttare nel lago 30mila metri cubi di materiale roccioso per creare un piazzale contiguo al lungolago D'Annunzio (dalla centrale del Ponale alla casa Rossa). Il resto della roccia estratta durante i lavori del tunnel (60mila metri cubi) come abbiamo visto andranno a Campione. Una prospettiva che non sorride agli albergatori di Limone (ma alla quale si sono arresi) e neppure a Giancarlo Angelini. Il giornalista ed esperto di tutto ciò che riguarda il lago è stato il primo a dire, con una nota pubblicata sull'*Alto Adige* nei giorni scorsi, che quel materiale poteva venire utile. E ribadisce: perché portare a Campione i 60 mila metri cubi quando potrebbero servire a terminare il molo frangiflutti di Punta Lido? Via lago, ovviamente, tramite uno scivolo ed una bettolina con fondo apribile. Un sistema di trasporto che secondo Angelini costerebbe meno dei camion e produrrebbe minori disagi.



La spettacolare caduta del materiale nel lago

Secondo botto sulla Rocchetta

25 kg d'esplosivo per togliere le ultime rocce pericolanti

RIVA. Ore 12.15: secondo botto sulla Rocchetta. A quattro giorni di distanza dal botto che aveva fatto cadere nel lago oltre mille metri cubi di roccia pericolanti sulla Gardesana Occidentale, ieri, gli artificieri sono tornati all'opera per far saltare un altro frammento di montagna che minacciava di cadere da un momento all'altro. Un frammento di materiale di dimensioni inferiori a quel precedente tant'è che sono bastati 25 chilogrammi (la settimana scorsa ne erano stati utilizzati 150) di esplosivo per farlo cadere nelle acque del lago, a poche decine di metri dall'Excelsior. Fra qualche settimana, dunque, salvo sorprese dell'ultimo momento da parte della montagna, potranno iniziare i lavori per la realizzazione del tunnel di 1200 metri che, nelle viscere della Rocchetta, sostituirà il tratto di 45 bis "indifendibile" dalle frane. Fra quattro mesi, anche in questo caso salvo sorprese, la galleria dovrebbe essere percorribile in ambo le direzioni e ricollegare Limone e Riva.



Agenti del commissariato bloccano l'accesso all'area

15.2.2001
A/10 Asci 98

Gardesana, domani partono i lavori

Si perfora da tre parti contemporaneamente

di STEFANO ISCHIA

RIVA DEL GARDA - Domani o al massimo giovedì iniziano i lavori per realizzare il tunnel tra Riva del Garda e Limone. Come previsto, ieri sono state aperte le buste e si sono aggiudicate l'appalto le ditte trentine Collini e Oberosler in consorzio.

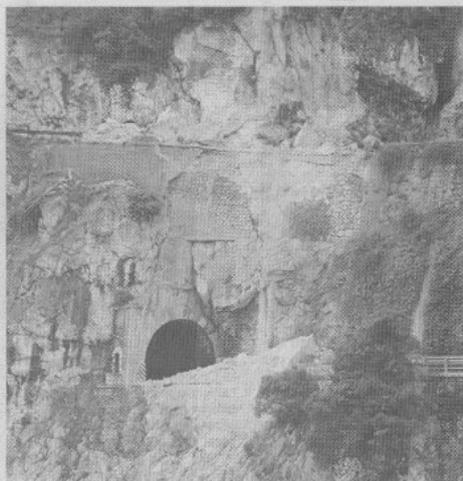
Si inizierà a scavare la galleria da tre parti: da nord, da sud e dal centro nei pressi del tunnel "Psiche", sulla ormai vecchia Gardesana occidentale. Quando si sarà a pieno regime, ossia tra una quarantina di giorni, la velocità di penetrazione della roccia raggiungerà complessivamente i 18 metri al giorno. Sei per ogni fronte. La galleria sarà lunga 950 metri, a cui ne vanno aggiunti altri 160 di percorsi di sicurezza, più altri 120 di galleria artificiale agli imbocchi.

Centoventi giorni di lavoro, dal 21 febbraio al 21 luglio con un numero notevole di persone all'opera: dalle cinquanta alle cento. Ci sarà un premio se la nuova realizzazione verrà terminata in anticipo: per ogni giorno di lavoro in meno e per un massimo di 15.

Questo primo lotto di lavori, per complessivi 22,5 miliardi di lire, più altri 7 circa a disposizione, consentirà di aprire provvisoriamente, già quest'estate, l'importante arteria viaria. In autunno, quando la stagione turistica cederà il passo all'inverno, si completerà

RICONOSCENZA

Notevolmente soddisfatto il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Riva, Pietro Matteotti: «Siamo contentissimi - ha riferito - Esprimiamo, anche pubblicamente, il più vivo ringraziamento per i tecnici della Provincia che sono riusciti a operare in tempi rapidi e con grande professionalità. Sincero e caloroso apprezzamento anche per l'assessore provinciale Sergio Casagrande che ha operato con efficienza e ha risolto i problemi in tempo reale»



Il fronte roccioso franato allo Sperone di Riva (foto fabiogalas.it)

l'opera.

Il primo lotto, previsto dal progetto di Raffaele De Col e Paolo Nicolussi, che nel giro di qualche mese consentirà di riaprire il collegamento con Limone e tutta la sponda bresciana del lago di Garda, prevede oltre alla galleria principale, ai relativi imbocchi, all'asfaltatura e all'impianto provvisorio di illuminazione, anche la realizzazione di una delle tre gallerie di emergenza. Si utilizzerà allo scopo quella che verrà creata all'altezza dell'esistente tunnel Psiche per iniziare a penetrare in roccia dal centro. Il cunicolo finestra al centro si trasformerà, dunque, in galleria d'emergenza.

Le altre due saranno, invece, costruite in autunno assieme all'intonacatura della volta, alla sistemazione definitiva dell'illuminazione; agli impianti di aerazione; alle finiture ambientali; alla sistemazione degli imbocchi e al sovrappasso che consenta di raggiungere l'hotel Excelsior. Per il secondo lotto verrà predisposta una normale gara d'appalto a normativa europea. Allo scopo verranno utilizzati i 45 miliardi di lire che la Provincia ha messo a disposizione.

Dopo aver rapidamente dato avvio ai lavori la popolazione del Basso Sarca e della sponda bresciana sperano che le opere possano proseguire senza intoppi per poter ottenere in luglio l'agognata riapertura della Gardesana occidentale.

L'Adige 20.2.2001

MERCOLEDÌ
21 FEBBRAIO 2001

Alto Adige

CRONACA DI RIVA E ARCO

GARDESANA IN CURA

Serve tempo per colpa della solita burocrazia poi le grandi trivelle inizieranno a perforare in tre diversi punti

La zona dove a dicembre cadde la frana: una delle perforatrici inizierà a scavare da qui. (foto Francisco Calabrese)



Tunnel, ancora pochi giorni d'attesa

Entro una settimana la ditta Oberosler-Collini inizierà i lavori

RIVA. Partiranno fra qualche giorno, probabilmente all'inizio della prossima settimana, i lavori per la realizzazione del tunnel che, passando nelle viscere della Rocchetta, collegherà nuovamente Riva e Limone. A realizzare l'opera sarà la società Oberosler-Collini, vincitrice della ga-

ra d'appalto. Opera mastodontica e tempi record: 960 metri di galleria e 160 di tunnel di servizio scavati interamente nella roccia ad una media di 21 metri al giorno, 90 mila m³ di materiale per portar via i quali saranno utilizzati 150 camion per ognuno dei 120 giorni di lavoro previsti.

Numeri impressionanti con i quali dovranno misurarsi le due imprese edili «Collini spa» e «Oberosler cav. Pietro spa». «Per far fronte all'impegno - spiega l'ingegner Paolo Nicolussi Paolaz, del dipartimento lavori pubblici e protezione civile della Provincia di Trento - le due società si sono temporaneamente associate. La gara è stata affida-

ta a loro già qualche giorno fa e ora, però, occorre espletare alcune pratiche burocratiche e amministrative. Sbrigate anche queste incombenze, i lavori potranno essere materialmente assegnati alla ditta esecutrice e, quindi, prendere il via». In quel momento, le trivelle inizieranno a perforare la montagna da tre punti diversi: una da nord, una da

sud e una da est. Quest'ultima, infatti, sarà piazzata sul tratto di Gardesana interessato dalla frana e dalla bonifica dei giorni scorsi e realizzerà una galleria ortogonale rispetto alla principale. terminati questo primo lotto di lavori (fine luglio-inizio agosto) il tunnel sarà provvisoriamente percorribile. In autunno, il via al secondo lotto.

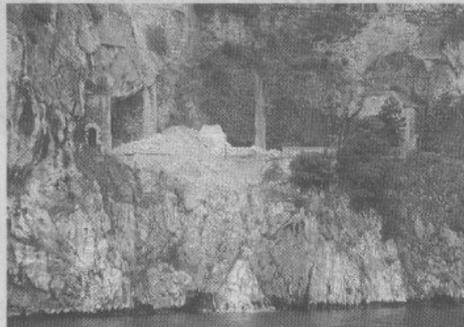
Tunnel, il 5 marzo si comincia a scavare

Settanta operai al lavoro pure nei weekend
A Pasqua (forse) una "finestra" di passaggio

Ora la data è ufficiale: lunedì 5 marzo tecnici ed operai del consorzio Oberosler-Collini di Trento daranno il primo simbolico colpo di piccone alla roccia della Rocchetta nel punto in cui partirà il nuovo tunnel di circa un chilometro che tornerà a collegare in sicurezza Riva del Garda a Limone. L'annuncio è stato dato ieri mattina di persona dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Sergio Casagrande al termine di una riunione tecnica svoltasi a Palazzo Pretorio. Attorno al tavolo della sala giunta c'erano praticamente tutti. Sindaco e vicesindaco di Riva, il primo cittadino di Limone, Casagrande e i tecnici della Provincia Bortolotti e De Col, il dirigente del commissariato di Riva e responsabile della pubblica sicurezza Giuseppe Grasso, il comandante della Compagnia dei Carabinieri Oronzo Console, il responsabile della Polstrada Salvatore Mamone, i colleghi di Vigili del Fuoco di Riva e Polizia Municipale. Il vertice era stato convocato per mettere a punto la strategia più efficace per smaltire la roccia che verrà fatta saltare con le mine man mano che si procederà con il tunnel. Le ipotesi sul tappeto sono

sostanzialmente due: scaricare il materiale a lago e, anche in un secondo tempo, sfruttarlo per allargare il lungolago D'Annunzio; oppure depositarlo tra Riva e Arco, nella zona del Fangolino. Questa seconda possibilità significherebbe però che 150 camion al giorno per 120 giorni di lavoro dovrebbe transitare avanti e indietro lungo via Monte Oro, viale Cannella, Largo Inviolata (con annesso ritardo nel com-

pletamento dei lavori della rotatoria), via Baruffaldi, viale Martiri e statale 45 bis. E la Provincia sarebbe costretta a firmare un'ordinanza speciale per consentire agli stessi camion di effettuare il percorso inverso e tornare al cantiere del tunnel. Con tutto quello che comporterebbe in termini di traffico ed inquinamento in una zona nevralgica di Riva. Ecco perché l'ipotesi dello scarico a lago vie-



Parte del fronte della frana che la sera del 22 dicembre ha cancellato un tratto della Gardesana Occidentale

ne caldeggiata un po' da tutti e questa mattina l'assessore Casagrande la porterà all'attenzione della giunta provinciale per ottenere il via libera. Fermo restando che bisognerà attendere i risultati delle analisi sulla roccia (quella nel cuore della montagna).

Tornando ai lavori, il consorzio Oberosler-Collini metterà in campo una settantina di operai (e verrà prenotato un intero albergo da marzo a luglio) che lavoreranno anche di notte, sabato e domenica compresi. Il tutto nella speranza che le condizioni meteorologiche non mettano il bastone tra le ruote e con l'obiettivo di aprire il tunnel al traffico veicolare nell'arco di quattro mesi, ovvero a luglio. Una quindicina di giorni dopo l'avvio dei lavori è in programma un nuovo vertice a Riva per fare il punto della situazione e verificare la possibilità di aprire una "finestra protetta" di passaggio nel periodo delle festività pasquali. Sia Malossini che Matteotti in conclusione hanno voluto ringraziare pubblicamente l'impegno dell'assessore Casagrande che ha reso possibile questo primo "miracolo".

P.L.